

## 2001: Odissea nello spazio

Un film di [Stanley Kubrick](#). Con [Keir Dullea](#), [Gary Lockwood](#), [William Sylvester](#), [Daniel Richter](#), [Leonard Rossiter](#). Titolo originale *2001: A Space Odyssey*. [Fantascienza](#), durata 140 min. - USA, Gran Bretagna [1968](#).

Africa, 4 milioni di anni fa: un gruppo di primati trova un grosso monolito nero e da quel momento inizia a sviluppare la propria intelligenza e a capire di poter usare le ossa come strumenti di caccia e di aggressione. Secoli dopo, nel 2001, il dottor Floyd è chiamato in missione sulla Luna, dove è stato scoperto un monolito identico a quello trovato dai primati nel prologo. Guardandolo, Floyd rivede la luce per la prima volta dopo millenni di oscurità, luce che si trasforma in un segnale radio inviato al pianeta Giove.

In seguito, cinque astronauti, di cui tre ibernati, si dirigono verso il pianeta Giove a bordo dell'astronave Discovery, guidata dal supercomputer HAL9000, dotato di intelligenza artificiale. HAL ha ricevuto l'ordine di tenere nascosto agli astronauti il vero obiettivo della missione e ciò crea un conflitto interiore nel calcolatore, il quale cerca così di simulare finti guasti e di uccidere i compagni di bordo. Ma uno di essi, Bowman, riesce a sfuggire al piano di HAL, a prendere in mano il controllo dell'astronave e a disattivare per sempre il supercomputer. Bowman riesce infine ad avvicinarsi a Giove, dove troverà un monolito nero gigante al cospetto del quale attraverserà una completa e profonda rinascita...

Ispirato al racconto "La sentinella" di Arthur Clarke, il film è forse l'opera più importante del genere fantascienza, capace di generare emozioni contrastanti e di non lasciare indifferenti. Giudicato nel 1991 di rilevante significato estetico, culturale e storico e selezionato per la preservazione nel National Film Registry della Biblioteca del Congresso degli Stati Uniti, *2001 Odissea nello spazio* è uno dei più alti esempi di cinema, espressione massima dello stile visionario e preciso del regista che ci regala qui immagini indimenticabili, caratterizzate da una particolare manipolazione del tempo - che riproduce i movimenti reali che avvengono nello spazio - e accompagnate da musiche come "Sul bel Danubio blu" e "Così parlò Zarathustra" che hanno reso la colonna sonora della pellicola una delle più note al grande pubblico. Nonostante la sua grandezza e profondità, il film appena uscito ricevette accoglienze completamente opposte, espresse da una parte da chi fu subito in grado di individuarne il geniale potenziale e dall'altro da chi invece considerò la pellicola incomprensibile e inutile, come fece anche il grande Woody Allen, che ritrattò poi tutto anni dopo, ammettendo di aver finalmente compreso la grandezza e la magnificenza dell'opera

Meditazione sull'uomo e la sua storia, sul rapporto con la tecnologica e sul futuro, il film si apre a molteplici visioni e interpretazioni riuscendo ad innescare profonde riflessioni pur con un utilizzo davvero minimo dei dialoghi e affidando tutto al potere delle immagini e del suono.

Lo stesso autore de "La sentinella", Arthur Clark (anche collaboratore alla sceneggiatura), ha affermato: "*Stanley e io non volevamo realizzare un film, volevamo regalare al pubblico un'esperienza e l'obiettivo era quello di solleticare l'animo, l'interiorità delle persone, spingerle a confrontarsi con l'Universo e con ciò che ci potrebbe essere oltre, risvegliare il*

*loro senso dell'Infinito. D'altra parte, chiunque non guardasse all'Universo con entusiasmo e inquietudine, e non contemplatesse l'idea dell'esistenza di un mondo 'altro', dimostrerebbe di non avere alcuna anima..."*

Buon viaggio.

**L.P.**